

a San Francesco; et quella medema via si fece ne lo andare, si fece aneho nel ritornar. Questo è quanto si è fatto zereha la morte et exequie.

Di la assumption dil novo imperio di Mantua et de li ofeci funebri, vi aviserò quanto sarà exequito. La assumption dil novo sceptro se potria far domane, *tamen* non lo so certo. Questo atto si ha a fare per puneti di astrologia. Et è necessario aspettar puncto felice et al proposito. Il magnifico missier Francesco Bonato farà la oratione a nome de la città et de tutto lo Stato, et darà al novo Marchese la bachetta. Il magnifico missier Hironimo di Luca farà la oratione responsiva, a nome dil prefato novo Marchese. Il Vescovo suffraganeo nostro farà la prima oration de li oficii funebri, et tratarà *solummodo* le cose de la morte et di l'anima; el magnifico Francesco Virgilio nostro preceptor farà le seconde oration funebri, et tratarà la illustration de la casa Gonzaga et le facende et triumph superbi fati et consequiti per el presente Signor defunto. Questi oficii funebri non si faranno forse di questi octo di, perchè si prepara di farli molto honorabili, et se expecta oratori. Il novo principe ha mandato a Venetia a comprar 500 pezi di cera bianca; tuta la città *quodammodo* se è imbrunita et se imbrunisse. Et el prefato Signor novo fa una grande spesa ad imbrunire, non *solum* li servitori del defunto, come quelli di Sua Excelentia, el simile fa Madama nostra Illustrissima. Li altri signori et zentilhomeni di Gonzaga anco essi fanno el medemo, per modo che più non se vederà in questa città, per bono pezo, si non mestitia.

Ancora credo vederemo nove cose, et nove mutation, et forse presto, et tale era gran satrapas qual sarà vermiculo; *satis est*, so che mi intendete. Il casar dil capitano Julio *ante obitum*, significa gran cose. Sapiate che tutto questo l'ho visto, et udito *auribus et oculis propriis*, et sempre con el reverendissimo Cardenal nostro sono stato a San Sebastiano et in Castelo, et di continuo vado con Soa Signoria reverendissima per vedere et intendere ogni cossa; sichè tutto è verissimo. Et quanto sia dil testamento, missier Lionello proprio lo disse a me et al reverendo missier Carlo Uberto a Santo Sebastiano, el Martedì circa le 22 hore.

91* Heri matina, a Castion de le Stiviere combateteno dui stradioti, uno greco et uno albanese, quali erano extimati dui grandi homeni et valentissimi, et lo albanese amazò il greco, dopo longhe et terribile battaglie. Combatteteno armati da homeni d'arme a pede, con uno elmo, qual aveva una chierica

sopra la testa, come è una chierica da frate, per modo che in quello loco non vi era riparo alcuno. Del resto erano da capo e piedi armati da homeni d'arme, con una labarda et uno manarino da homo d'arme. Et come ho ditto, dopo lunghe pugnation, el greco morì ma valorosissimamente, et quando se avesse voluto rendere, saria campato. Il magnifico missier Angelo de lo Buffalo, zentilhomo romano, condusse il greco: missier Andrea da Birago, zentilhomo milanese, condusse il vincitor. So che mi potreste dire come li fo concesso el combater a Castion de le Stiviere, se 'l signor Alovio da Gonzaga patron de quella terra era andato a Roma: sapiate che Sua Signoria a la sua partita a questo atto lassò suo attore et procuratore el signor Pirro suo cugino et il cavalier Suardo, et per la morte del Signor nostro, el signor Pirro non vi potè andar: adunque el cavalier Suardo fu signore del campo. El stradioto albanese dete la eletion de le arme, et quello elmo fu nova cosa.

Ancora, aziò sapiate ogni cosa, vi aviso che la intrata ordenaria dil Signor nostro è di 50 in 73 milia ducati senza il machaluffo: il machaluffo importava el quarto più. El extraordinario, come sono le condensation etc. el Signor defunto faceva quello ascender a gran summa; non so come farà questo; se ne spera però bene. So io tale anno essere stato che lo extraordinario ha valuto più di 30 milia ducati senza il machaluffo.

Mantuae, primo Aprilis MDXVIII, a hore 15.

A dì 11, la matina. Il Doxe fo in Colegio, 92 qual è varito, et cussi andarà continuando, fin non scriverò altro.

Di Hongaria, di sier Alvise Bon el dottor orator nostro, di 26 et 30 Marzo. Il sumario scriverò qui avanti. Et fo ordenato spedir a Roma, Franza, Spagna et Anglia letere a li nostri Oratori *cum* tal aviso de le trieve fate tra il Serenissimo re di Hongaria et il Signor turco per 3 anni, *ut patet*.

Di Verona, fo leto altro aviso dil Signor Thodaro Triulzi governador nostro, e di Ale magna, di 5, da una persona fide digna. Il qual aviso è copioso; lecto el sarà in Pregadi, ne farò nota.

Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta. Et prima, a di ... di questo mexe, feno 6 dil Consejo di X, in loco di cazadi in la materia di creditori di dazieri dil sal per li sconti fati avanti la guerra, e